

Pregghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, in ascolto della parola di Gesù chiediamo, nella preghiera, a Dio, nostro Padre, di liberarci da ogni chiusura e di aprirci all'accoglienza dell'altro. Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore.

Che al vegni il to ream, Signôr.

1. Per la Chiesa, che Cristo ha voluto libera e povera: sappia vivere l'ideale evangelico della carità per sanare le ferite dei poveri del nostro tempo, noi ti preghiamo.

2. Per i pastori della Chiesa: accolgano e valorizzino i doni e i carismi effusi dallo Spirito nelle persone loro affidate, noi ti preghiamo.

3. Per quanti cercano l'incontro con Dio: trovino nei credenti in Cristo disponibilità al dialogo e alla condivisione fraterna, noi ti preghiamo.

4. Per tutti coloro che lavorano per la promozione dell'uomo: si vedano accolti dai cristiani come fratelli e li vedano impegnati con loro per un mondo più giusto e fraterno, noi ti preghiamo.

5. Per noi convocati alla presenza del Signore: il nostro itinerario di fede ci conduca a conformarci sempre più alla sua parola in piena coerenza con il Vangelo, noi ti preghiamo.

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima, per iniziativa della Associazione Ricreativa, si svolge da noi la tradizionale **Festa dell'Anziano**. L'inizio sarà in chiesa con la celebrazione della santa Messa.
- Nel mese di ottobre, alla messa della sera, reciteremo il **santo Rosario**.
- Ci sono ancora alcuni posti disponibili per il **Pellegrinaggio a Lourdes** dal 13 al 16 ottobre con partenza in aereo da Venezia. Per iscriversi telefonare al numero 0432-522607
- In chiesa troviamo alcune copie del **Testamento spirituale del cardinale Carlo Maria Martini**.
- Troviamo pure in chiesa l'opuscolo con i **programmi dell'Università della Terza Età** per il prossimo anno accademico.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 29 settembre, *Ss. Michele Gabriele e Raffaele*
Defunti della famiglia Grattoni
- Domenica 30 settembre, 26^a del T. O.
- Lunedì, 1 ottobre, *S. Teresa di G. B.*
Bruna Miklavic
- Martedì, 2 ottobre, *Santi Angeli custodi.*
Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco
- Mercoledì, 3 ottobre, *S. Gerardo*
- Giovedì, 4 ottobre, *S. Francesco*
- Venerdì, 5 ottobre, *S. Luigi Scrosoppi*
- Sabato, 6 ottobre, *S. Bruno*
Ezio Bergamasco
- Domenica 7 ottobre, 27^a del T. O.
Luisa e Ermelinda Casuccia

La nostra Domenica

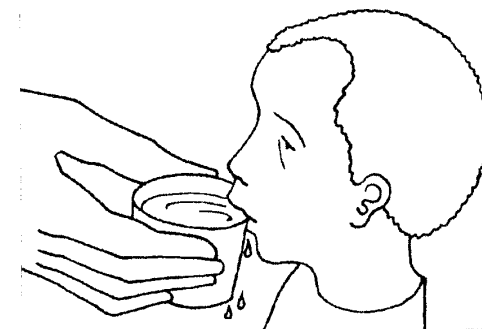
Parrocchia di San Leonardo Abate – 30.09.12 – 26^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Ora a voi, ricchi ...

Una convinzione abbastanza diffusa dice che l'Antico Testamento, cioè la parte della Bibbia precedente a Gesù, presenta Dio come il giudice severo mentre il Nuovo Testamento, ci darebbe l'immagine di un Dio sempre misericordioso, mite, ricco di comprensione e di compassione nei confronti degli uomini.

La seconda lettura di questa domenica smentisce clamorosamente questo modo di interpretare le cose. Le parole dell'apostolo Giacomo verso i ricchi fanno riecheggiare i toni del profeta Amos che condanna i potenti del suo tempo. Nella sua lettera Giacomo si rivolge con durezza ai ricchi, ovviamente non per il fatto che sono ricchi: star bene non è una colpa per nessuno. Qui l'apostolo punta il dito contro il modo con il quale uno è diventato o desidera diventare ricco e sul modo con il quale vive nelle proprie ricchezze. Giacomo condanna le ricchezze accumulate in modo immorale, che non sono solo quelle riconducibili al furto o alla truffa. Vi sono infatti anche altri modi di arricchimento che, nel pensare comune, vengono purtroppo associati più alla furbizia che alla disonestà. Pensiamo all'evasione fiscale, soprattutto quella che comporta grosse cifre: contribuisce ad alimentare la ricchezza di alcuni, ma impoverisce tutti. Pensiamo a quando non si rispettano le leggi di tutela della salute e di sicurezza sul posto di lavoro: possono sì portare risparmio di risorse per alcuni. ma giocano con la salute e la vita di molti.

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome...



Pensiamo a chi approfitta della situazione di necessità delle persone per non dare fino in fondo ciò che è dovuto per giustizia. C'è anche un secondo aspetto che proviene dalla minaccia di Giacomo nei confronti dei ricchi, riguarda il valore che ciascuno assegna alla propria ricchezza e l'utilizzo che se ne fa: "Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie". Ricordiamo le parole del salmista: "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono". Ecco il rischio: nella prosperità l'uomo può pensare che tutto dipenda da sé, che non ha bisogno di nessuno, che "si è fatto da solo" e che quindi può fare anche a meno di Dio. Gesù nel vangelo è ancora più radicale: ricorda che il valore più grande della nostra vita è Dio, e che per questo valore dobbiamo essere disposti a rinunciare a tutto ciò che ci è di ostacolo, di scandalo, di inciampo. nel cammino verso di lui.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, sono diversi i messaggi che la liturgia di questa domenica ci offre: innanzitutto, la prima lettura dal libro dei Numeri sottolinea la libertà di Dio e dei suoi doni. Viene riassunta nella frase: "Fossero tutti profeti nel popolo!". Dio agisce dove e quando vuole; le regole istituzionali non possono vincolare l'agire di Dio. Ma è la lettera di Giacomo che di più ci impressiona in questa liturgia: senza mezze misure, condanna la ricchezza eccessiva quando è disonesta, cioè non sudata, e quando dà l'illusione di darci la salvezza eterna. Marco nel Vangelo, con metafore efficaci e colorite ci invita alla coerenza totale e radicale. Ci invita anche a vedere il bene anche quando è operato da persone che non conosciamo o che ci sono antipatiche.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

In un momento precario della vita nel deserto, Mosè, con parole sagge educa il suo popolo alla tolleranza, al pluralismo e alla accoglienza dell'ispirazione divina da qualsiasi parte arrivi. Viene formato il consiglio dei 70 anziani che affiancheranno Mosè nel governare il popolo.

Dal libro dei Numeri (11,25-29)

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento". Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: "Mosè, mio signore, impediscili!". Ma Mosè gli disse: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (18,8.10-14)

Con il Salmo 18 vogliamo pregare il Signore perché ci preservi dall'orgoglio e, mediante la forza del suo Spirito, ci doni il gusto e la giusta comprensione della sua Parola.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore. La leç dal Signôr e je la nestre gjonde.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, / per chi li osserva è grande il profitto. / Le inavvertenze, chi le discerne? / Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo / perché su di me non abbia potere; / allora

sarò irreprensibile, / sarò puro da grave peccato.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

Seconda lettura

L'apostolo Giacomo, nella sua lettera, facendo eco alle chiare parole del vangelo, condanna aspramente i possessori di ricchezze esagerate, soprattutto se disonesti. Nel cuore di chi colloca al primo posto il denaro e i piaceri della vita, la pratica religiosa non trova più spazio.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5,1-6)

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (9,38...48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva". Ma Gesù disse: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio

nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geëna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geëna.

E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geëna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.